

# CHIESA

**LA CELEBRAZIONE** Ieri in Cattedrale l'apertura dell'Anno pastorale con il mandato a catechisti ed educatori

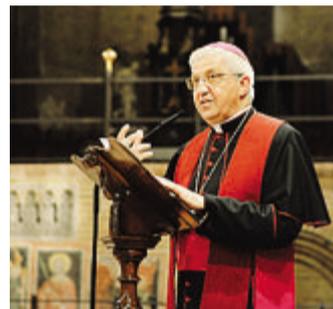
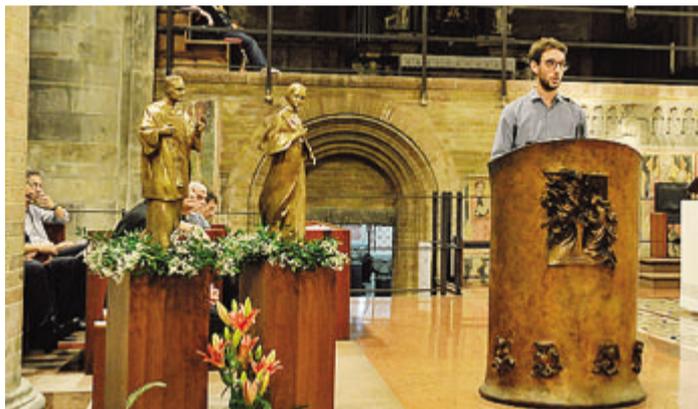
## La Chiesa di Lodi riparte dai giovani

di **Federico Gaudenzi**

Nell'Anno pastorale del Sinodo dei giovani, è stato proprio un giovane a introdurre la celebrazione per il mandato ai catechisti, un ragazzo che ha raccontato la propria testimonianza del pellegrinaggio diocesano ad Assisi e Roma. Ed anche il vescovo Maurizio Malvestiti è partito dai giovani nella propria riflessione, che ha consegnato alla cattedrale gremita di catechisti, sacerdoti, religiosi e religiose, e fedeli provenienti da tutte le parrocchie per l'apertura dell'Anno pastorale. «Chiediamo per tutti i catechisti l'intelligenza umana e l'intelligenza della fede per scorgere le opportunità dei tempi ed ogni nuova via pastorale, ma quella dei piccoli rimane una via fondativa per coloro ai quali sta a cuore l'annuncio della buona notizia, che tutti i battezzati sono chiamati ad accogliere, custodire e diffondere».

«Nei giorni del pellegrinaggio - ha proseguito il vescovo Maurizio - ho portato idealmente con me tutti i giovani e le giovani della diocesi: attendiamo ora riconoscenti quanto ci offriranno i vescovi che, uniti a Pietro nel Sinodo, affronteranno un tema così decisivo. Accanto all'itinerario già elaborato nella Pastorale giovanile, c'è la proposta presentata nell'incontro con gli amministratori dello scorso febbraio, in cui ho chiesto che la comunità civile riflettesse sui giovani, la famiglia, la scuola, il lavoro, il tempo libero, la fragilità ma anche la solidarietà: la sintesi di questo lavoro potrà costituire il colloquio con gli amministratori del territorio che avrò nel 2019».

Il vescovo ha ribadito che per vincere la dispersione che spesso abita le nostre città, prossimità e cooperazione rimangono fondamentali: «Le nostre città, come i vil-



A sinistra il giovane che ha portato la sua testimonianza e le due statue di S. Francesca e S. Vincenzo, sopra il Vescovo e sotto il mandato



laggi di cui parla il Vangelo, consentono ancora il contatto umano, ma ci sono muri invisibili, benché reali, che con mitezza e pazienza dobbiamo abbattere, ricordando sempre l'essenziale, ovvero che la nostra via, la via della Chiesa, è l'uomo».

Questo è ciò che devono ricordare sempre anche i catechisti, «lavoratori nella vigna del Signore» a cui «sono affidati i tesori più preziosi di ogni famiglia: i ragazzi e i giovani»: «I catechisti sono chiamati ad acquisire la massima competenza nel contenuto della fede, senza mai

chiudersi in contesti alternativi alla società in cui viviamo e senza mai allontanarsi dalla gente» ha affermato monsignor Malvestiti, precisando però che «la competenza non può essere solo intellettuale, ma deve essere competenza interiore che fa posto allo Spirito».

Ecco che è quindi fondamentale l'incontro con Gesù nella preghiera: «Ci rende sicuri e ci consente di crescere come persone e perseverare nella testimonianza cristiana che ci viene richiesta. La santa Croce è contenuto, forza e strategia per la

quale saremo buoni catechisti; è vitalità umana e divina che ci è data nei sacramenti e in particolare nell'Eucarestia. La risposta di un amore tale che tutto il resto fa ammutolire».

«Con queste convinzioni - ha concluso il vescovo - apriamo il nuovo anno pastorale, per cui ho chiesto l'impegno di ripensare il cammino compiuto per assimilare in profondità i doni ricevuti, la misericordia e la comunione, e comunicarli con efficacia in un rinnovato spirito missionario». ■

### L'agenda del vescovo

#### Sabato 15 settembre

A **Paulo**, per la Visita Pastorale, alle ore 8.15, incontra le persone che usufruiscono dell'intervento caritativo della Parrocchia. A **Lodi**, all'oratorio di San Fereolo, alle ore 9.30, incontra gli Insegnanti di Religione cattolica. A **Guardamiglio**, a Palazzo Zanardi Landi, alle ore 17.00, partecipa all'inaugurazione della mostra sul volto di Cristo. A **Senna**, alle ore 17.30, presenza all'inizio del servizio pastorale del nuovo Parroco.

#### Domenica 16 settembre, XXIV del Tempo Ordinario

A **Lodi**, in Piazza della Vittoria, in mattinata, saluta i Partecipanti alla Festa del Volontariato. A **Spino**, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa di apertura della Visita Pastorale e alle 11.30 porge il saluto all'Amministrazione Comunale. Alle ore 17.00, presiede il Vespro in Chiesa parrocchiale e l'assemblea coi Consigli Pastorale e Affari Economici e i gruppi parrocchiali. Alle 18.30 in oratorio incontra gli adolescenti.

#### Lunedì 17 settembre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 11.00, incontra il Rettore del Seminario e i Sacerdoti animatori della Pastorale Vocazionale. A **Spino**, per la Visita Pastorale, alle ore 17.45, incontra gli operatori della Caritas, alle 18.30 la Comunità Giovani XXIII e alle 19.15 i giovani.

#### Martedì 18 settembre

A **Spino**, per la Visita Pastorale, alle ore 9.15, incontra alcuni ammalati nelle loro abitazioni e alle ore 10.30 alcuni luoghi di lavoro.

#### Mercoledì 19 settembre

A **Spino**, alle ore 9.15, incontra gli alunni delle scuole elementari e medie e alle 12.00 prega per i defunti al Cimitero. Nel pomeriggio, a **Caravaggio**, partecipa alla riunione della Conferenza Episcopale Lombarda.

#### Giovedì 20 settembre

A **Caravaggio**, in mattinata partecipa alla Santa Messa per i sacerdoti anziani presieduta dall'Arcivescovo Metropolita e attende alla riunione della Conferenza Episcopale Lombarda fino al pomeriggio. A **Spino**, alle ore 21.00, incontra il Movimento Cristiano Lavoratori.

#### Venerdì 21 settembre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.00, riceve il Parroco di Nosedello e Gradella in preparazione alla Visita Pastorale. A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, incontra i referenti di Pastorale Sociale, Giovanile e Universitaria per preparare gli incontri dedicati ai giovani nelle Città lodigiane. A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 11.30, riceve il Parroco di Galgagnano in preparazione alla Visita Pastorale.

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Le domande scomode di Gesù

Ci sono interrogativi che non vorremmo mai porre ad altri, perché ne teniamo la risposta. In genere sono i medesimi che non vorremmo fossero rivolti a noi, poiché troveremmo così difficile rispondere con onestà. Quando increspano la superficie della nostra anima facciamo di tutto per rispedirli in fondo, così che non turbino gli altri... e noi. Meglio rimanere in una tranquilla ignoranza, piuttosto che destare mostri spaventosi. A volte non facciamo quelle domande perché, orgogliosamente, presumiamo di conoscerne la risposta. Ma spesso quella presunzione altro non è che un'ulteriore via di fuga dal porre o dal sentire siffatto interrogativo

Oggi il Signore pone una di quelle doman-

de. La rivolge ai suoi amici più cari che, forse, avrebbero preferito sentirsi dire qualcos'altro: «Voi chi dite che io sia?». «Chi sono io per voi?». «Chi sono io per te?». Per intuire qualcosa della profondità della questione basta chiedersi da quanto non ci rivolgiamo così a nostra moglie - «Chi sono io per te?» - o a nostro marito. A nostro fratello, o a nostra sorella. A un nostro amico. Certo, intuendo la delicatezza di quella richiesta, non vorremmo disturbare il nostro interlocutore... o non vogliamo che la sua risposta ci disturbi? Anche perché un sesto senso ci direbbe infallibilmente se chi ribatte è onesto o maschera.

Gesù non si pone il problema e chiedendo

alla comunità tutta e a ciascuno intende proprio disturbare, ricondurci all'onestà della nostra relazione con lui. Meglio rispondergli: «Non sei particolarmente importate, sei una nostalgia della mia infanzia, sei un ricordo di mia mamma e di mia nonna, sei uno così lontano e insignificante, sei una delle tantissime, complicate, contraddittorie sfumature della mia vita, non sei nessuno, sei uno che mi ha così deluso!, sei uno che ogni tanto mi torna utile...». Certo, non sono belle risposte, ma se oneste sono un bel punto di partenza, affinché la relazione con lui possa incominciare, riaccendersi, ricomporsi, sorprendere.

Ma forse, meglio rispondere come una moglie e un marito che non vogliono essere disturbati più di tanto: «Ma che domande sono?», o «Tu sei tutto per me!...e continuare a respingere nel fondo dell'anima quanto davvero sentiamo».

di **don Cesare Pagazzi**



**IN CATTEDRALE** Durante la celebrazione anche l'assunzione degli impegni dei preti assegnati a nuovi incarichi

# Visita pastorale, consegnati i decreti

di **Federico Gaudenzi**

■ Nel contesto della celebrazione di ieri sera per l'avvio dell'anno pastorale hanno avuto luogo anche l'assunzione degli impegni canonici da parte dei sacerdoti affidati a nuovi incarichi e la consegna dei decreti della Visita pastorale al vicariato di Lodi Vecchio. Due aspetti che riguardano da vicino la vita delle singole comunità, che proprio in queste settimane stanno accogliendo i loro nuovi pastori e salutando quelli che lasciano la parrocchia, per sopraggiunti limiti di età o perché destinati ad altri incarichi. Tra i sacerdoti che hanno assunto i nuovi incarichi monsignor Franco Anelli, nuovo parroco della parrocchia di Santa Francesca Cabrini in Lodi (dove è subentrato a monsignor Egidio Miragoli, attuale vescovo di Mondovì); don Enrico Bastia, che farà il suo ingresso da oggi nelle parrocchie di Senna Lodigiana, Guzzafame e Mirabello; don Luca Maisano, nuovo parroco in Castelnuovo Bocca d'Adda e Maccastorna; don Giuseppe Castelvich, nuovo pastore di San Fiorano e don Giancarlo Malcontenti, parroco di Cerro al Lambro. Monsignor Bassano Padovani è invece la nuova guida di Santa Maria Addolorata in Lodi, ed ha lasciato così l'incarico di direttore dell'Ufficio catechistico, che è stato assunto da don Guglielmo Cazzulani, con il quale collaborerà don Stefano Chiapasco. I sacerdoti hanno assunto il nuovo incarico ed espresso il proprio impegno davanti a Dio e alla diocesi.

Il momento di preghiera è stato anche un'occasione per la consegna dei decreti conclusivi della Visita Pastorale alle rappresentanze delle parrocchie incontrate dal Vescovo lo scorso anno pastorale. Monsignor Malvestiti ha quindi consegnato i decreti ai rappresentanti delle comunità del vicariato di Lodi Vecchio, che hanno ricevuto la visita tra gennaio e marzo. Intanto la Visita Pastorale, che è stata elemento caratterizzante degli scorsi anni pastorali, prosegue: nella settimana appena conclusa, il vescovo ha incontrato la parrocchia di Paullo, mentre da domani sarà a Spino



La consegna a Tavazzano e Villavesco



I rappresentanti della parrocchia di Rizzo



Salerano, Casaleto e Santa Maria in Prato



Il decreto a Sordio e San Zenone



I rappresentanti di Mairano e Gugnano



Le parrocchie di Montanaso e Arcagna



I rappresentanti di Borgo San Giovanni



Il decreto consegnato a Lodi Vecchio



La parrocchia di Cerro al Lambro

d'Adda, e il cammino continuerà a gennaio nel vicariato di Sant'Angelo, quindi nella città di Lodi. Questi gli elementi fondamentali dell'Anno pastorale 2018/2019: «In questo cammino - ha commentato il vescovo - l'essenziale è ciò che ci consegnano le esortazioni di Papa Francesco, che ci chiama alla santità nel mondo contemporaneo. La missionarietà rimane un imperativo: voi sacerdoti riceverete alcuni orientamenti e proposte per vivere questa missionarietà in una rinnovata gratitudine per il cammino compiuto dalla nostra Chiesa fin dalla nascita di San Bassiano, che si colloca 1700 anni fa». ■



Il vescovo con i sacerdoti affidati a nuovi incarichi, che hanno assunto gli impegni canonici

**L'EVENTO** Venerdì 7 settembre a Secugnago l'appuntamento diocesano dedicato a lavoro e cura del creato

## San Giovanni da Lodi e l'amore per la terra di donne e uomini del nostro territorio

di **Andrea Bruni \***

I legami nascosti ma profondamente attuali tra l'opera di S. Giovanni da Lodi, grande Vescovo a Gubbio agli inizi del XII secolo, e l'amore di tante donne e uomini per la terra lodigiana agli inizi del XXI, nel segno della carità che caratterizza l'atteggiamento più genuino del popolo laudense.

Sono questi i due grandi poli abbracciati venerdì 7 settembre dal Vescovo Maurizio nell'Omelia della S. Messa celebrata all'Azienda agricola S. Ignazio di Secugnago. L'aver abbinato in un'unica serata e per la prima volta in Diocesi i momenti tradizionalmente dedicati l'uno al Mondo del Lavoro (Festa di San Giuseppe lavoratore, 1 maggio) e l'altro alla Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre), si è rivelata occasione preziosa per mettere a tema in maniera organica e compiuta una serie di spunti sui quali si insiste da tempo.

Il lavoro, elemento centrale nella vita umana e strumento fondamentale per assicurare la dignità personale e il bene sociale. La cultura dei campi e della terra come portato straordinario di un territorio alle prese, certo, con le sfide della modernità ma che non dimentica la propria storia sociale ed economica più autentica. E la famiglia, modello di vita buona che sa educare, crescere e far crescere talenti ed aspirazioni dei figli, quelli propri e di quanti incontra sul cammino.

Tutto nel nome della carità che la fede cristiana da Bassiano in poi ha diffuso tra i Lodigiani.

I perni del discorso del Vescovo, espressi in Visita pastorale alle centinaia di aziende e luoghi di lavoro incontrati, sono pienamente inseriti nella grande tradizione che ha trovato nella figura del Vescovo Giovanni un illustre esempio. Uomo dedicato completamente ai poveri e ai contadini colpiti dalla carestia in un momento storico terribile, si è letteralmente spogliato del suo in loro favore, portando avanti le sue posizioni con coraggio sino alla morte.

E il Lodigiano che esce dagli anni più bui della crisi è oggi agli inizi di una nuova sfida, avverte il Vescovo Maurizio, da cogliere in tutta la portata scientifica e sociale. Lo sviluppo della ricerca in ambito di medicina veterinaria e delle nuove tecnologie legate al lavoro dei campi ne diventa un tratto qualificante, con l'imminente arrivo a Lodi dell'università. Tante le attese, compresa quella di saper coniugare l'auspicato sviluppo economico ad una sapiente difesa e valorizzazione dell'ambiente, per consegna-



Alcuni momenti della partecipatissima celebrazione presso l'azienda agricola Sant' Ignazio di Secugnago. Foto Ronsivalle

re ai giovani ancora una 'terra buona', come la si è ricevuta dai nonni e dai padri. Risuona il legame profondo tra il lavoro, la terra e la famiglia, pur in un mutato contesto di globalizzazione che sembra raffreddare e sin dissolvere alcune forme di legame sulle quali, al contrario, occorre far nuova e potente leva.

E' un discorso ampio quello del Vescovo, insiste sulla carità 'motore' dell'autentico cambiamento tra le persone e strumento primo e insostituibile di coesione civile ed ecclesiale, che deve interessare anche l'operato di Istituzioni, associazioni e rappresentanze economiche ed aziendali, presenti in gran numero per l'appuntamento

alla S. Ignazio.

Non sono mancati, in una serata che resterà a lungo impressa nel ricordo, piacevoli momenti di festa, grazie all'accoglienza della famiglia Barbaglio. Sorrisi e solare familiarità che hanno accompagnato l'intero appuntamento, in cui il tema universale della tenerezza della terra, più volte evocato anche da papa Francesco, si è toccato con mano nel concreto.

Il sorriso compiaciuto e i bellissimi colori della comunità sikh impiegata in azienda, accorsa ad assistere alla S. Messa nell'abbraccio ecumenico col Vescovo, non sono passati inosservati. ■

\* Direttore pastorale sociale diocesano



### RICONOSCENZA

#### I ringraziamenti a tutti i presenti e agli organizzatori della serata

■ Pubblichiamo di seguito il ringraziamento ai presenti pronunciato da Andrea Bruni, Direttore Uff. diocesano pastorale sociale.

Avete risposto in tanti questa sera all'invito del Vescovo Maurizio, partecipando alla Celebrazione Eucaristica nella cornice dell'Azienda agricola S. Ignazio.

In una occasione così ben riuscita, il primo ringraziamento va alla famiglia Barbaglio, che con piacere e disponibilità ha accolto la proposta del Vescovo di incontrarci qui, in un luogo così significativo per i temi che sono stati oggetto di riflessione.

Il secondo ringraziamento è per gli organizzatori della serata, in particolare l'Amministrazione comunale di Secugnago con il Sindaco Mauro Salvalaglio in testa, che non ha lesinato energie per coordinare le tante realtà che hanno prestato la loro opera: i volontari della Protezione civile, i volontari della Diocesi, la Croce Rossa Italiana, il Coro Monte Alben, la parrocchia di Secugnago con don Francesco Bossi e infine don Antonio Poggi, da sempre l'anima della 'Giornata del creato'.

Grazie alle Autorità presenti, ai Parlamentari, ai Sindaci lodigiani, ai rappresentanti della Regione Lombardia. Interpretiamo questa presenza come un segnale positivo di una coesione territoriale effettiva attorno ai temi del lavoro, dell'Università e ricerca scientifica, della cura dell'ambiente.

Un saluto particolare ai rappresentanti della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università statale di Milano, di cui tra poche settimane partiranno i corsi di studio alle porte di Lodi.

Grazie, infine, alle associazioni di categoria, alle tante realtà economiche e produttive, alle associazioni ecclesiali e alle aziende - tutti presenti con le loro delegazioni - che testimoniano l'importanza di continuare a lavorare insieme per il bene del nostro territorio. ■

**OGGI E DOMANI** Ecco date e comunità in festa per i loro pastori

## A Senna e Guzzafame l'ingresso del parroco

di **Sara Gambarini**

Le comunità della Chiesa Laudense accolgono i loro nuovi parroci. Don Enrico Bastia succede infatti a don Giuseppe Castelvechio come parroco di Senna Lodigiana e Guzzafame ma è stato nominato anche parroco della comunità di Mirabello: a Senna, farà il suo ingresso oggi (sabato 15) alle 17.30 mentre domani (domenica 16) alle 9.30 a Guzzafame; infine, domenica 23 settembre, alle 17.30, a Mirabello.

A sua volta, don Giuseppe Castelvechio, farà il suo ingresso a



**Don Enrico Bastia**

San Fiorano domenica 30 settembre, ore 17.30.

L'attuale parroco di San Fiorano,

don Luca Maisano, lascerà quindi la comunità sanfioranese per guidare la parrocchia di Castelnuovo Bocca d'Adda (e Maccastorna), dove farà il suo ingresso domenica 7 ottobre alle 17.30 (il parroco uscente, don Antonio Boffelli, per raggiunti limiti di età riceve l'incarico di collaboratore pastorale a Castelnuovo).

Infine, don Giancarlo Malcontenti, che già ricopriva l'incarico di amministratore parrocchiale a Cerro al Lambro, sarà festeggiato dalla comunità come nuovo parroco durante la Messa della sagra il prossimo 6 ottobre alle ore 18. ■

**ON LINE** Il testo è disponibile in formato elettronico sul sito diocesano

## Pronto il sussidio del nuovo anno per i Gruppi di ascolto della Parola

“Misericordia, comunione, missione”: questi i temi affrontati nel sussidio per i gruppi di ascolto della Parola nell'anno pastorale 2018/2019. Uno strumento di sostegno all'attuazione del cammino pastorale diocesano. Dopo il percorso triennale che ha visto la Chiesa Laudense impegnata nel porre attenzione a tre passaggi fondamentali della vita di fede, dunque la Misericordia, la Comunione e la Missione, viene proposto un momento di verifica attraverso nove schede. Tre per ogni tema: “Sempre pieni di stupore per la Misericordia che Dio ci usa”, “Chiamati ad essere ambasciatori di riconciliazione” e “Niente ci separerà mai dall'amore di Dio”, per la Misericordia; “In

Cristo cadono tutti i muri”, “Facciamo nostri i sentimenti di Cristo per vivere nella Comunione” e “Sforziamoci di vivere in pace con tutti”, per la Comunione; infine, “Non un vanto, ma un dovere: guai a noi se non annunciamo il Vangelo”, “Convincere il mondo con la debolezza della predicazione” e “Il Vangelo si diffonde per la potenza dello Spirito”, per la Missione.

Il materiale è disponibile interamente ed esclusivamente per via telematica, nella convinzione che ciò non ridurrà ma incentiverà la diffusione del sussidio, scaricabile anche dal sito diocesano, al link già presente in home page. ■ S. G.

### DOMENICA

Torna su “Avvenire” la pagina su Lodi

Tornerà domenica 16 settembre, come ogni terza domenica del mese, la pagina dedicata a Lodi, all'interno del quotidiano “Avvenire”. L'articolo principale approfondirà la riflessione sul Creato e il mondo del lavoro. Il secondo articolo sarà un resoconto dell'appuntamento di venerdì sera in Cattedrale che ha dato l'avvio all'anno pastorale. Un terzo articolo racconterà il recente pellegrinaggio diocesano nella Russia cristiana e infine spazio a un breve articolo sul rapporto tra diocesi e Università e sull'accoglienza degli studenti.

### DOMENICA

A San Gualtero la Messa per i malati

Anche nel nuovo anno la comunità di San Gualtero non fa mancare la propria attenzione agli ammalati. Domani, domenica 16 settembre, il parroco don Renato Fiazza propone nuovamente l'appuntamento di preghiera dedicato agli ammalati: come ogni terza domenica del mese, la Santa Messa delle ore 16.30 sarà celebrata con questa particolare intenzione.

### MOVIMENTO CIECHI

Il 16 settembre l'incontro del Mac

Si terrà il 16 settembre alle 15 presso il Seminario di Lodi il prossimo incontro del Movimento apostolico ciechi (Mac) di Lodi. «Dopo la catechesi di don Cristiano (don Alrossi, assistente ecclesiastico del gruppo, ndr), condivideremo le esperienze significative vissute durante il periodo estivo» scrive la presidente Felicità Pavesi invitando aderenti e aggregati.

### PROGRAMMA

Tante iniziative all'Assunta per aprire le attività



La parrocchia della Cattedrale

A Lodi, la parrocchia dell'Assunta è in festa: gli eventi in programma per il finesettimana culmineranno ovviamente con la Santa Messa che si terrà domani mattina alle 11 in Cattedrale, e sarà animata dai gruppi parrocchiali con il “mandato” a tutte le figure educative e l'apertura dell'Anno catechistico (per l'occasione, saranno sospese le Messe delle ore 10 alle Grazie e delle ore 10.30 a Santa Maria del Sole). In mattinata ci sarà anche uno stand della Caritas sul sagrato, mentre alle 12, dopo la Messa, ci sarà un aperitivo per tutti nel cortile della cattedrale, e a seguire un pranzo in oratorio.

Il pomeriggio sarà animato dai giochi in oratorio a partire dalle 16, mentre un ulteriore momento di preghiera sarà alle 17.30 con i Vespri solenni in Cattedrale, e una cena comunitaria in oratorio.

Ma gli appuntamenti della festività iniziano già questa sera, con i “The Jubilant Singers” in concerto al Santuario delle Grazie a partire dalle ore 21. ■

F. G.

di **Giuseppe Cremascoli**

### CLERO CHE FU

## «E speriamo che il cattolico converta il protestante»



Alcuni modesti eventi e dei casuali incontri possono avere forza significativa più di elaborati pensieri e sorvegliati discorsi. Mosso da questo pensiero vorrei far cenno ad alcuni episodietti tra la gran massa di quelli custoditi nella memoria e relativi alla forma mentis e a speciali abitudini del clero che fu. Per il primo il ricordo si spinge fino a circa metà degli anni Sessanta, in un giorno in cui salii, di primo mattino, su un treno di pendolari diretto a Milano. Camminando sul corridoio a fianco degli scompartimenti, mi sentii chiamare per nome dall'interno di uno di essi, con l'invito ad entrare. Negli otto posti di cui era possibile disporre, il primo era occupato da un parroco di un paese non lontano dal mio, lì in talare e col tipico cappello (il cosiddetto saturno) ancora in testa; i tre posti vicini erano liberi e i restanti quattro occupati da un gruppetto di persone che stavano in silenzio.

Ero in clergyman, fruendo dell'autorizzazione allora da poco concessa, e trovai naturale occupare il posto libero davanti a chi mi aveva chiamato, anche perché lo conoscevo. Personaggio all'antica, viveva totalmente immedesimato con la sua condizione di uomo di chiesa, che - ahimè - pensava circondata da ammirazione e da

stima in tutto l'orbe terraqueo. L'ipotesi di un discorso, con lui, sul diffondersi della secolarizzazione o sul tramonto della societas christiana, non poteva neppure essere ventilata. Questi temi erano stigmatizzati come inutili chiacchiere, fonte di confusione e nulla più. Due preti, incontrandosi, non potevano parlare se non di temi di natura strettamente ecclesiastica e, per il mio interlocutore, in ciò non c'era nulla di limitato o di particolaristico, e, men che meno, di fastidioso per eventuali ascoltatori circolanti nei pressi.

Avvenne allora quel che temevo. Con voce alta, gestualità spiccata, qualche tocco di grandezza e - ahimè - decisamente rivolto agli altri quattro silenziosi e sgomenti ascoltatori, il buon parroco fece subito cadere il discorso sulla sua parrocchia. I temi variavano, perché si andava dall'orario delle funzioni al modo di disporre panche e sedie in chiesa, dai fiori da porre sull'altare, agli addobbi necessari in alcune celebrazioni. Su questi ultimi due punti il buon parroco si lamentava di certe tribolazioni perché non mancava chi (quasi sempre donne!) si abbandonava a dissensi e a critiche dimenticando che a reggere la parrocchia era lui.

Ascoltando, lanciavo qualche occhiata

furtiva ai quattro che stavano seduti poco lontano da noi. Erano di sicuro persone per bene, capaci di rispettosa rassegnazione. A tempi alterni ruotavano con brevi mosse lo sguardo verso il parroco, che vedeva in ciò dei segni di incondizionata approvazione. Uno dei quattro mi sembrava, però, particolarmente partecipe e avveduto, tanto da abbozzare dei sorrisini sornioni, dai quali ebbi l'impressione che solidarizzasse con me. Ero però ormai senza risorse e ascoltavo distratto, raggiunto da altri pensieri. Eravamo in prosimità di quello che sarebbe stato il Sessantotto e noi, giovani di allora, eravamo molto attenti ai fermenti di novità che sembravano irrompere nella vita e nel mondo.

La vicenda che ho narrato andava, però, in ben altro senso, e, per aumentare i miei smarrimenti, non mancarono altre occasioni, come quella in cui mi trovai qualche tempo dopo. Mi trovavo, con un piccolo incarico, in una parrocchia nella quale collaborava anche un canonico del duomo, personaggio di vita specchiata e di adamantina ortodossia. Arrivava sempre in accurata talare e portando il tricorno sormontato dal fiocco rosso, segno della canonica dignità. Mi capitò un giorno,

per caso, di leggere, in un giornale depositato sulla scrivania del parroco, delle notizie riguardanti una missione spaziale in corso in quei giorni. Notai che fra le varie notizie si precisava che, dei due astronauti, uno era cattolico, l'altro protestante, e segnalai la cosa. Il canonico si mostrò molto interessato, assumendo, al contempo, un atteggiamento in cui si notavano venature di preoccupazione. Sentenziosamente con fermezza: «speriamo che il cattolico converta il protestante», facendo, così, trapelare la sua paura che avvenisse il contrario. Il parroco, uomo concreto e saggio, commentò il tutto con una breve risata e tutto finì lì.

Ancora una volta il buon canonico aveva dato prova di immedesimazione con una scelta di vita ove tutto era definito in termini nitidissimi, a cui riferire, nei giudizi su eventi e persone, tutti i meandri della realtà e della vita. Ho più interrogativi che certezze su tutte queste cose, ma non posso negare che esse - presenti e operanti in tanti ambiti di vita del clero che fu - abbiano, di fatto e nonostante tutto, elargito doni di salvezza e di grazia. Sono passati tanti anni e una cosa ho per certa: tutto è grazia.

giuseppecremascoli@alice.it

**VISITA PASTORALE** Domani mattina con la celebrazione solenne si apre una settimana densa di incontri

# Spino d'Adda abbraccia il Vescovo



La Messa presieduta dal Vescovo sarà domenica alle 10 in parrocchiale

La comunità di Spino d'Adda attende il vescovo Maurizio che, dopo la settimana dedicata a Paolo, comincerà la Visita Pastorale a Spino a partire dal 16 settembre.

Il primo appuntamento, l'apertura ufficiale della visita, sarà alle ore 10 di domenica 16, con la Santa Messa celebrata dal vescovo Malvestiti nella chiesa parrocchiale. A seguire, intorno alle 11.30, il vescovo sarà ospitato per un incontro con l'amministrazione comunale.

Il pranzo della domenica sarà occasione di un incontro fraterno con i sacerdoti della parrocchia, mentre nel pomeriggio ci sarà l'Assemblea parrocchiale alle ore 17. L'appuntamento si aprirà con la preghiera del Vespro, cui seguirà l'assemblea a cui sono invitate le varie realtà della parrocchia: parteciperanno infatti il Consiglio Pastorale, il Consiglio degli Affari economici, i catechisti, i responsabili di cellule, il Gruppo missionario, i Ministri straordinari dell'Eucarestia.

Alle 18.30, il pomeriggio si concluderà con l'incontro tra il vescovo e il gruppo degli adolescenti.

La visita di monsignor Malvestiti, comunque, durerà per tutta

la settimana, con un fitto programma di incontri volto a conoscere le diverse realtà e gruppi parrocchiali, ma anche le associazioni e i diversi aspetti della vita laica del paese.

Lunedì 17 settembre sarà il momento dell'incontro con la Caritas parrocchiale e gli operatori della carità (alle 17.45), e seguirà l'incontro con la comunità Giovanni XXIII (18.30), per concludere con la cena insieme ai giovani.

La visita proseguirà martedì alle 9.15 con la visita agli ammalati e ad alcune realtà produttive del territorio, per incontrare i lavoratori. La visita pastorale continuerà mercoledì 19 settembre a partire dalle 9.15, quando il vescovo avrà modo di conoscere il mondo della scuola materna, di primo e di secondo grado. Alle 12 ci sarà un momento di preghiera al cimitero locale, quindi il pranzo in casa parrocchiale.

Alle ore 21 del 20 settembre il vescovo incontrerà il Movimento Cristiano Lavoratori, mentre il sabato il programma si chiuderà con l'incontro con i ragazzi della catechesi (alle ore 10), e con i loro genitori (alle ore 11). ■

F. G.



CHIESA DI LODI

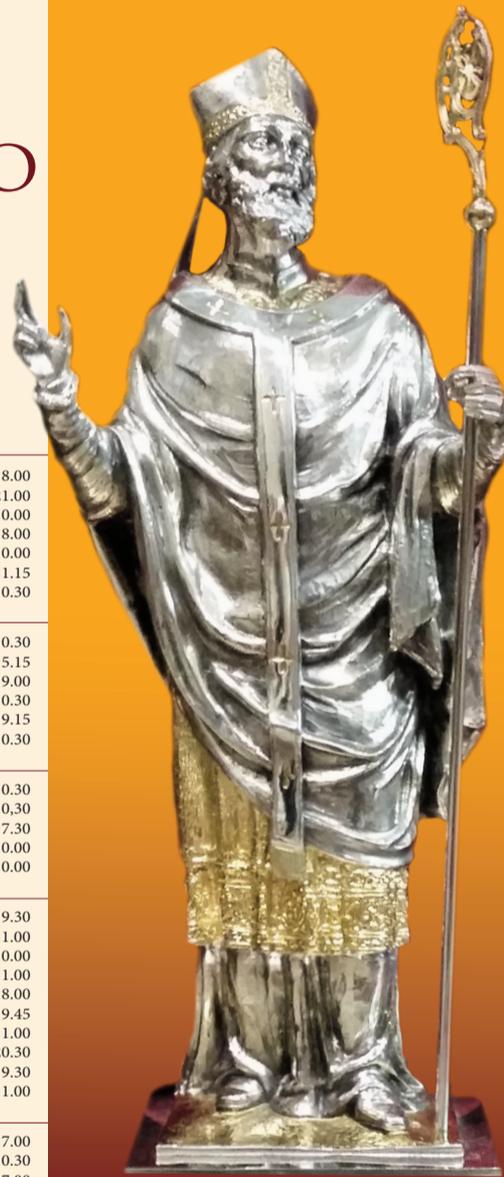
## VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATI DI PAULLO E SPINO D'ADDA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

SETTEMBRE 2018		
SABATO 8	Paullo	ore 18.00
LUNEDÌ 10	Celebrazione Vicariale al Pratello	ore 21.00
DOMENICA 16	Spino d'Adda	ore 10.00
SABATO 22	Gradella	ore 18.00
DOMENICA 23	Nosadello	ore 10.00
	Galgagnano	ore 11.15
DOMENICA 30	Colturano	ore 10.30
OTTOBRE		
DOMENICA 7	Balbiano	ore 10.30
	Mignete	ore 15.15
DOMENICA 21	Muzzano	ore 9.00
	Zelo Buon Persico	ore 10.30
DOMENICA 28	Tormo	ore 9.15
	Crespatica	ore 10.30
NOVEMBRE		
DOMENICA 4	Dresano (chiesa Madonna delle Grazie)	ore 10.30
DOMENICA 11	Casalmiocco	ore 10.30
SABATO 17	Mulazzano	ore 17.30
DOMENICA 18	Cassino d'Alberi	ore 10.00
DOMENICA 25	Boffalora d'Adda	ore 10.00
DICEMBRE		
DOMENICA 2	San Barbaziano	ore 9.30
	Tribiano	ore 11.00
SABATO 8	Dovera	ore 10.00
DOMENICA 9	Postino	ore 11.00
	Roncadello	ore 18.00
DOMENICA 16	Quartiano	ore 9.45
	Cervignano d'Adda	ore 11.00
SABATO 22	Cadilana	ore 20.30
DOMENICA 23	Abbadia Cerreto	ore 9.30
	Corte Palasio	ore 11.00
GENNAIO 2019		
SABATO 12	Marzano	ore 17.00
DOMENICA 13	Merlino	ore 10.30
	Comazzo	ore 17.00
DOMENICA 20	Lavagna	ore 10.30

"...uscirono... evangelizzando" (Lc 9,6)



Gradella - Reliquiario di San Bassiano in argento

**L'INTERVISTA** Don Alberto Fugazza traccia un profilo del paese di 7mila abitanti al confine tra tre Province e due Diocesi

## «Questi giorni saranno uno stimolo per affrontare i problemi in unità»

Il parroco: «Abbiamo particolare attenzione all'oratorio, che è grande e molto attivo, l'ho sempre considerato una priorità»

Spino d'Adda è pronto ad accogliere il vescovo Maurizio, e in attesa dell'importante appuntamento della Visita pastorale, il parroco don Alberto Fugazza traccia un ritratto della comunità, della parrocchia, del paese e delle sue realtà.

«Spino d'Adda ha 7mila abitanti in un'unica parrocchia dedicata a San Giacomo Maggiore, che festeggiamo in luglio. Due sono le nostre chiese: la parrocchiale, e il santuario della Madonna del Bosco, poco uti-

lizzato perchè leggermente decentrato oltre la Paulese» spiega il parroco, che guida la comunità dal 2015. La Paulese è, ovviamente, un aspetto fondamentale per capire un paese che si sviluppa al confine tra tre province e due diocesi diverse: Spino è infatti nel territorio Cremonese per quanto riguarda l'aspetto amministrativo, ma è parrocchia della diocesi lodigiana, ed è a pochi chilometri dalla città metropolitana. «I nostri ragazzi frequentano le scuole superiori a Crema, ma il paese guarda necessariamente a Milano per molti aspetti, come quello lavorativo. Non abbiamo avuto un'esplosione demografica come a Paolo, ma anche qui dagli anni settanta la comunità si è molto allarga-

ta, e il paese, che prima aveva una vocazione prettamente agricola, si è man mano sviluppato anche a ridosso della statale». Questo aspetto urbanistico, secondo don Fugazza, porta con sé anche un riflesso nella vita sociale del paese: «Lo sviluppo lungo la strada, senza una piazza, non favorisce l'unità della comunità - spiega il sacerdote -. Il paese ha una vita sociale effervescente, con molte associazioni, ma rimane sempre la necessità di persone che si spendano per gli altri, che portino il proprio contributo volontario per il bene comune». Questo è fondamentale, secondo il parroco, anche per l'oratorio e per i giovani: «Abbiamo particolare attenzione all'oratorio, che è grande e molto attivo. Nel



Don Alberto Fugazza guida la parrocchia di Spino d'Adda dal 2015

mio mandato di parroco l'ho sempre considerato una priorità. Accanto a questo, penso che sia un grande dono per la nostra parrocchia la presenza delle "Cellule di evangelizzazione", create dai precedenti parroci, e che noi vogliamo portare avanti».

«La Visita pastorale - ha conclu-

so il parroco - non risolverà i problemi di Spino, ma penso possa essere uno stimolo per affrontarli in modo più unito, cercando di far nascere un sentimento di solidarietà, e il desiderio dei cittadini di spendersi per gli altri e per la comunità».

Federico Gaudenzi

**PARLA IL SINDACO** Luigi Poli descrive i problemi della sua comunità

# Spino d'Adda, realtà più vicina a Lodi e Milano che non a Cremona

Il Comune sta collaborando con Città Metropolitana di Milano e con i comuni della Pauslese per uno studio su traffico e trasporti

di **Barbara Sanaldi**

Un centro stretto tra fiume e campagna, tenacemente fiero del suo ruolo di "porta d'ingresso" che ne ha fatto luogo d'incontro di usi e tradizioni diverse, e "spina" nel fianco di quanti vedono i piccoli comuni solo come borghi ameni e isolati. E' una Spino d'Adda dalle tradizioni antiche ma con lo sguardo puntato al futuro, quella che esce dalle parole di Luigi Poli, 65 anni, libero professionista nel campo della progettazione di automazioni, dal 2016 primo cittadino, alla testa di una lista civica, del primo "avamposto" cremonese sulle rive dell'Adda.

Comune dall'anima multipla, Spino è più vicino a Lodi e Milano che non alla Cremona cui è legato amministrativamente, mantiene un secolare legame proprio con Lodi, alla cui Diocesi appartiene, e vanta rapporti strettissimi con la città di Crema, verso cui orbita molta della vita scolastica, culturale ed economica del comune. Un "panorama" complesso ed articolato che vede il suo primo cittadino ben deciso a raccontare la "sua" Spino come terra di opportunità e sfide.

**Un piccolo centro con una grande responsabilità, quella di essere stata da secoli porta di ingresso, confine tra "mondi diversi", ancora oggi capace di essere protagonista attivo nelle sfide future. A partire da quella che riguarda la Pauslese, riqualificata e raddoppiata nel tratto cremasco ma che ancora aspetta di sciogliere il "nodo" di Spino rappresentato dal ponte sull'Adda.**

«La Pauslese per noi è sempre stata importante. Spino è il primo comune in entrata verso Cre-



In queste pagine alcune immagini del centro abitato di Spino d'Adda

mona, e l'ultimo in uscita del milanese, una "porta" che in realtà è parte della storia di questo territorio. Sul tema Pauslese, siamo sempre stati attivissimi, sin dai tempi delle prime richieste di riqualificazione, e ancora oggi, che nel tratto che più ci riguarda, l'intervento è stato realizzato, guardiamo con attenzione a quanto ancora resta da fare. E in particolare, la realizzazione dell'ultimo tratto e del ponte che ci auguriamo possa essere realizzato in tempi brevi. Quest'area è indubbiamente un "biglietto da visita" per ben due aree territoriali, ed è chiaro che non possiamo che augurarci che le risposte in materia di progettazione e riqualificazione arrivino in tempi ridotti».

**Riqualificazione, che riguarda il tratto Spino-Paullo, ma anche interventi sul trasporto pubblico, uno dei grandi temi "bollenti" per tutta l'area.**

«Sì, decisamente. Se infatti la riqualificazione della Pauslese nel tratto cremonese ha portato innegabili vantaggi per gli insediamenti industriali, che possono contare sul collegamenti più rapidi, e ha liberato dal traffico quella parte dell'abitato che vi si affacciava, resta aperta la questione del trasporto pubblico: l'asse della Pauslese resta l'unica a non avere una linea ferrata ca-

pace di garantire spostamenti rapidi. È questa una delle ragioni per cui Spino sta collaborando attivamente anche con Città Metropolitana di Milano e con tutti i comuni dell'asse della Pauslese per avviare uno studio di fattibilità in grado di individuare una soluzione di trasporto pubblico, non necessariamente su ferro, in grado di fornire un servizio del quale da tempo si sente l'esigenza».

**Pauslese tema comune sia con l'area milanese sia con quella lodigiana, ma per Spino rappresenta anche motivo di attenzione.**

«Certamente, e sotto diversi punti di vista. Come detto, la riqualificazione realizzata ha permesso di fluidificare il traffico e di liberare parte del centro abitato, ma per contro si aprono diversi rischi: da un lato l'aver liberato parte di Spino dalla presenza di una arteria ad alto scorrimento riporta certamente una buona qualità della vita, ma rischia anche di condannare all'isolamento le attività commerciali che vi si affacciavano. L'altro tema riguarda gli insediamenti industriali previsti nel Pgt appena approvato, che ha individuato un'area che sta sollevando parecchio interesse proprio in relazione alla vicinanza con la nuova Pauslese. Ecco, in entrambi i casi compito dell'amministrazione ritengo sia quello di valutare e vigilare sulla situazione e porre attenzione alle future prospettive di insediamento. Mi spiego, è chiaro che la vicinanza ad una arteria ad alto scorrimento potrebbe interessare aziende del settore logistico, ma è necessario valutare quale potrebbe esser l'impatto sulla zona».

**Tanto più che Spino ha una sua precisa identità, dal punto di vista economico ed artigianale...**

«Sì, in realtà quella che era la vocazione agricola di Spino, con il 90 per cento del territorio ancora adibito a coltivazione, ha subito negli ultimi anni grandi tra-

sformazioni. Oggi siamo circondati da colture dedicate al mais destinato alla produzione di biogas, una scelta che dovrebbe imporre una profonda riflessione che va però oltre le specifiche competenze del comune che ha l'unico obbligo di verifica del rispetto delle norme. Non posso però non ragionare sull'impatto che le colture di mais hanno sull'ambiente, con un enorme consumo di acqua e suolo, a fronte di una drastica riduzione della produzione destinata all'alimentazione. Con il risultato che gli impianti di biogas, nati con l'idea di utilizzare sfalci e scarti, funzionano a pieno ritmo, ma il nostro Paese è costretto a comprare grano dall'estero. Al di là di queste riflessioni, però, Spino ha mantenuto le sue tradizioni che oltre che agricole sono anche artigianali e di piccola media impresa, con un ricchissimo tessuto di attività anche di pregio capaci di toccare punte di eccellenza in diversi campi, dalla lavorazione del legno sino alla moderna impresa metalmeccanica».

**Tessuto ricchissimo, quindi, dove convivono passato e futuro...**

«Siamo piccoli, ma sentiamo tutta la responsabilità di un passato che ci ha visti essere da sempre porta di ingresso e terreno di grandi incroci. Qua passava il confine tra Milano e Venezia, e Spino ha sempre avuto un forte legame con la Serenissima. Non è un caso che i nostri bambini festeggino tradizionalmente Santa Lucia. Abbiamo legami stretti con Milano, cui provengono molti dei nuovi residenti, ma da sempre il centro di riferimento è Crema, cui puntano tutti i collegamenti viari. E con Lodi c'è una storia di "conflittualità" che affonda le radici nel passato: rimettendo a posto l'archivio storico abbiamo rinvenuto un atto notarile del 1300 che riportava la contestazione, da parte dei contadini locali, dei tributi chiesti dal Vescovo di Lodi. D'altro canto, forse proprio al rapporto con Lodi si deve il nome di Spino, che dovrebbe arrivare dalle "spin" delle robinie, il legno che qua veniva tagliato e poi fatto arrivare a Lodi via Adda, e che in passato ci fossero stretti rapporti lo mostra anche la cascina che pur trovandosi sul nostro lato del fiume è territorio di Merlino».

**Piccolo comune "ibrido", capace però di porsi obiettivi e mete anche ambiziose. Servizi alla persona potenziati, un progetto che punta all'eccellenza scolastica, una ricca realtà di associazionismo, e tante idee da mettere in campo. Obiettivi primari?**

«Certamente come amministra-



zione abbiamo voluto mettere al centro le persone e i loro bisogni. Abbiamo potenziato i servizi, partecipato a bandi europei che hanno consentito di finanziare interventi sui plessi scolastici, e speriamo di rientrare nei finanziamenti previsti dalla "Buona Scuola" per realizzare una nuova scuola elementare e realizzare un vero e proprio polo scolastico che veda tutti i gradi di





scuola dell'obbligo riuniti in un'unica area. Possiamo poi contare su un volontariato attivo e partecipe che ci aiuta a far sì che, nonostante noi si sia un piccolo comune, si possa dire di Spino che non siamo un comune dormitorio ma una comunità attiva e partecipe, attenta ai bisogni di chi si trova in difficoltà e pronta a mettere in campo idee e capacità». ■

**DOVE VA LA VISITA PASTORALE** A confine tra il Lodigiano e il Cremasco

## Il piccolo paese affacciato sull'Adda ha toccato la vetta dei 7000 abitanti

La quota di cittadini spinesi in possesso di diploma o laurea è salita in vent'anni dal 22 per cento ad oltre il 51 nel 2011

di **Aldo Papagni**

■ Ai tempi dell'Unità d'Italia (1861) Spino d'Adda, comune della provincia di Cremona in diocesi di Lodi, contava 1.314 abitanti, una popolazione che è andata crescendo di censimento in censimento sino ad arrivare ai 6.851 delle rilevazioni 2011, poi saliti ad un massimo di 6.993 al 1° gennaio 2014. Era il culmine di un decennio in cui l'incremento degli abitanti era stato dell'ordine del 16 per cento. Da allora però il trend si è invertito e in tre anni il paese ha perso 120 residenti attestandosi - all'ultimo rilevamento ufficiale del 1° gennaio 2018 - a quota 6.873 (3.449 maschi contro 3.424 femmine), malgrado la "ripresina" dell'ultimo anno (+30)

### La composizione demografica

I dati Istat sullo status anagrafico riferiti alla popolazione registrata al 1° gennaio 2018 indicavano i celibi (1.663) in numero molto maggiore rispetto alle nubili (1.344). A ribaltare la situazione erano (e sono) le vedove, ben 388 (l'11 per cento della popolazione femminile), mentre i vedovi erano 84. Maggior equilibrio tra mariti e mogli (1.599 a 1.612), nonché tra i divorziati (189 in totale di cui 105 donne).

L'analisi per fasce anagrafiche segnala un paese che sta invecchiando. Nel periodo 2012-2017, gli over 64 sono aumentati dell'13,6 per cento, da 1.238 a 1.407, passando dal 18,1 al 20,5 per cento della popolazione. Al tempo stesso i minori di 15 anni, che nel 2012 erano 1.067 (15,6 per cento), sei anni dopo erano scesi a 982 (14,3 per cento). Siamo comunque in linea con i valori medi della vicina provincia di Lodi.

Stessa considerazione per l'indice di vecchiaia (rapporto tra anziani e giovani), salito da 116 a 143, mentre l'indice di dipendenza anziani (rapporto tra over 64 e popolazione attiva) è aumentato di quattro punti e mezzo a 31,4 e l'indice di dipendenza giovani è sceso di quasi uno e mezzo a 21,9.

### Migrazioni e nuovi nati

In sei anni hanno lasciato Spino d'Adda per trovare casa in altri comuni italiani 1.211 persone, duecento all'anno. Una diaspora che ha potato in negativo, sia pur con oscillazioni annuali di segno opposto, il saldo migratorio interno, visto che i nuovi residenti nello stesso periodo so-



no stati soltanto 1.042. Di segno opposto il saldo con l'estero. Sempre in sei anni, i nuovi residenti in arrivo da oltre confine sono stati 150, a fronte di 67 partenze.

Il tasso di natalità dell'ultimo periodo si è caratterizzato per frequenti oscillazioni, dal 7 al 10 per mille, per un valore medio comunque in linea con quello dei territori vicini. In termini assoluti i nuovi nati in sei anni sono stati 348, comunque meno dei decessi (368).

### Gli stranieri

Al 1° gennaio 2018 l'anagrafe di Spino d'Adda registrava 716 residenti di origine straniera (377 femmine e 339 maschi, 10,4 per cento della popolazione), 16 in meno dell'apice raggiunto quattro anni prima. Il maggior numero di stranieri era ad inizio 2018 di nazionalità romena (229); lontani albanesi (63), egiziani (58), peruviani (51), senegalesi (43), ecuadoregni (24), bulgari, brasiliani e indiani (23), ucraini (22) marocchini (21), tunisini (18), moldavi (13), cinesi (12), cingalesi (10). Seguivano i rappresentanti di altre 29 nazionalità con "numeri" inferiori a dieci. Un vero paese multietnico.

Una componente, quella straniera, che si è sostanzialmente stabilizzata negli ultimi anni dopo che tra il 2011 e il 2014 si era registrato un incremento di circa il 20 per cento.

Circa il 24 per cento (171) aveva ad inizio 2018 meno di 15 anni. Quasi irrilevante la componente anziana, tre su quattro (527, pari al 73,6 per cento) rientravano nella fascia di popolazione attiva.

### Territorio

La densità demografica nel comune di Spino d'Adda si è stabilizzata negli ultimi anni attorno a quota 340 abitanti per kmq, dopo i progressi regolari regi-

strati negli ultimi censimenti (era di 261 nel 1991 e del 295 dieci anni dopo). Lo sviluppo edilizio ha seguito la crescita della popolazione ed è avvenuto secondo ritmi regolari. La quota di territorio occupato da nuclei abitati è passata così dal 9 per cento di inizio anni Novanta al 9,9 del 2011 fino al 10,8 dell'ultimo censimento. Quanto al rinnovamento del patrimonio edilizio, sono stati gli anni Ottanta prima e l'inizio del terzo millennio poi a far segnare gli indici di espansione maggiore (rispettivamente 13,9 e 15), dopo un rallentamento negli anni Novanta (4,2 l'indice del 2001). La conferma viene dall'età media del patrimonio edilizio recente, salito di soli dieci anni in un ventennio. Si è ridotto nel tempo anche il numero di abitazioni storiche occupate (erano l'8,4 per cento nel 1991, sono scese all'1,4 vent'anni dopo), mentre la quota di abitazioni di proprietà è salita all'80 per cento, con l'accelerazione maggiore alla fine del secolo scorso.

### Istruzione

La quota di cittadini spinesi in possesso di diploma o laurea è salita in vent'anni dal 22 per cento ad oltre il 51 nel 2011. Un percorso di acculturazione confermato dal notevole incremen-

to dei giovani di 30-34 anni con istruzione universitaria, passati dal 3,8 al 5,9 fino al 15,5 per cento dell'ultimo censimento. E se nel 1991 era elevatissima la percentuale di giovani tra i 15 e i 24 anni che lasciavano la scuola dopo le medie (64,6 per cento), la quota di abbandono si è ridotta vistosamente al 24 per cento nel 2001 per poi ulteriormente dimezzarsi nel decennio successivo.

### Lavoro

In tema di partecipazione al mercato del lavoro, le statistiche a Spino d'Adda rilevano il classico "incrocio" di tendenze fra componente maschile e femminile: la prima in lieve calo (in vent'anni dal 70,3 al 66,4 per cento), la seconda in crescita (dal 39 al 46,6). Resta un 16 per cento abbondante di giovani inattivi, quota che negli ultimi tre censimenti non si è modificata di molto.

Il tasso di disoccupazione nel 2011 era del 7,4 per cento, quasi doppio rispetto a dieci anni prima ma inferiore all'8,3 del 1991. Più pesante la situazione in campo femminile (10,3 per cento, il doppio rispetto al 2001, anche se inferiore al 13,6 di inizio anni Novanta), mentre per gli uomini il dato del 5,4 per cento era allineato a quello del 1991. Decisamente peggiore la situazione per i giovani: uno su quattro non aveva lavoro (dieci anni prima il rapporto era di uno ad otto).

Stabile invece il tasso di occupazione, a quota 52,2 per cento. Un andamento frutto della lieve flessione del settore maschile (da 65,4 a 62,9 per cento) e di una altrettanto lieve crescita della occupazione femminile (da 39,5 a 41,8).

Quanto ai comparti produttivi, industria e terziario si sono scambiati la posizione. Nel 2011 il terziario non commerciale occupava il 42,6 per cento degli spinesi, contro il 31 di dieci anni prima; l'industria si era invece ridotta al 35,6 dal 44,5. Lieve flessione anche per il commercio (17,9 da 20,4) e agricoltura quasi stabile (dal 4,1 al 3,9). ■



**LA PROPOSTA** Per la canonizzazione un viaggio di tre giorni

## Paolo VI santo il 14 ottobre Il pellegrinaggio diocesano

■ Paolo VI sarà proclamato santo il 14 ottobre, insieme a monsignor Oscar Romero e ad altri quattro beati. In occasione della canonizzazione di Papa Montini, la diocesi di Lodi organizza un pellegrinaggio dal 13 al 15 ottobre. Di seguito pubblichiamo il programma.

Sabato 13 ottobre: Lodi - Roma. Al mattino partenza in pullman. Pranzo lungo strada. Arrivo a Roma e giro panoramico. In serata sistemazione in albergo o istituto. Cena e pernottamento.

Domenica 14 ottobre: Roma. Pensione completa. Partecipazione alla solenne cerimonia di Canonizzazione in Piazza San Pietro. Al pomeriggio ingresso e visita della Basilica di San Pietro. In alternativa visita di Roma: Quirinale, Fontana di Trevi, Pantheon, Piazza Navona oppure Fori Imperiali, Colosseo (esterno)

Lunedì 15 ottobre: Roma - Milano. Colazione. Partecipazione alla celebrazione della S. Messa di ringraziamento presso la basilica di San Paolo Fuori le Mura (h.09:30). Pranzo e nel pomeriggio partenza per il rientro.

Informazioni pratiche: quota di partecipazione (minimo 40 paganti) euro 295,00. Supplemento camera singola euro 80,00. La quota comprende: viaggio in pullman come da programma - Costi permessi e parcheggi zona ZTL - Alloggio in hotel 3 stelle/istituto a Roma - Pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 3° giorno - Assicurazione viaggio. Gli organizzatori precisano che data l'entità dell'evento, l'itinerario e le tappe previste potrebbero subire variazioni.

Per informazioni e iscrizioni: Laus Cultura e Turismo. Tel. 0371 948 155 - Email info@lausct.it. ■



Papa Paolo VI diventerà santo

### DA TUTTA LA REGIONE I preti anziani e ammalati a Caravaggio con i Vescovi

■ Si svolgerà giovedì 20 settembre nel Santuario di Caravaggio, per la quarta volta, l'incontro di amicizia e preghiera dei vescovi lombardi assieme ai sacerdoti anziani e malati di tutta la regione.

Anche il Vescovo Malvestiti, con l'Unitalsi locale e un gruppo di preti anziani, prenderà parte all'appuntamento. L'evento, promosso dalla Conferenza episcopale lombarda, si svolge infatti con il supporto dell'Unitalsi. Il programma della giornata prevede l'accoglienza dei partecipanti dalle ore 10. Alle 11 presso il Centro di spiritualità del Santuario vi sarà la preparazione alla liturgia. La partenza della processione verso il Santuario recitando il Rosario sarà alle 11.30. L'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, alle 11.45 presiederà una celebrazione eucaristica in basilica concelebrata dai vescovi lombardi. ■

### IL CALENDARIO Prossime Cresime nelle parrocchie

■ Pubblichiamo il calendario delle Cresime che si celebrano da settembre a novembre nelle comunità della Diocesi. Sabato 8 settembre, ore 15.00: San Martino in Strada (Vescovo).

Domenica 30 settembre, ore 16.00: Muzza di Cornegliano Laudense (Vicario Generale).

Domenica 7 ottobre, ore 18.00: Sordio (Vescovo).

Domenica 14 ottobre, ore 16.00: Secugnago (Vicario Generale).

Sabato 10 novembre, ore 16.00: Dresano (Vescovo).

### AL CARMELO Arriva a Lodi l'urna di Santa Elisabetta

■ Tra pochi giorni, le monache carmelitane di Lodi accoglieranno nel loro cuore e nel loro convento una sorella particolare, un esempio eccelso di amore per Gesù e di quella "santità della porta accanto" a cui esorta Papa Francesco. Il 26 e 27 settembre, infatti, a Lodi approderà l'urna contenente le reliquie di santa Elisabetta della Trinità, carmelitana scalza di Digione beatificata nel 1984 da Giovanni Paolo II e canonizzata da Papa Francesco nel 2016.

L'accoglienza dell'urna sarà il 26 settembre alle 17.30, con la preghiera dei vesperi, mentre alle 20.30 andrà in scena l'evento "Elisabetta della Trinità, andare in cielo danzando", con una meditazione di padre Antonio Sangalli.

Il 27 settembre, alle ore 7.15, si terrà la Santa Messa Solenne, mentre nel pomeriggio, alle 17.30, sono in programma ancora i vesperi solenni e la partenza dell'urna. ■

## MOVIMENTO L'evento di Senigallia Seminario nazionale MCL: una nutrita delegazione dal nostro territorio

■ Si è svolto nel week end dal 6 all'8 settembre il tradizionale seminario nazionale di studi del MCL a Senigallia (An), tappa di ripartenza del cammino del movimento dopo la pausa estiva che ha raggruppati oltre 500 dirigenti, quadri e giovani del MCL da tutta la nazione per 3 giorni di alta formazione; all'evento ha partecipato anche una nutrita delegazione del MCL del territorio guidata dal presidente Michele Fusari e dall'assistente ecclesiastico Don Angelo Frassi. Il tema scelto quest'anno per le riunioni in plenaria "Dai diritti alla responsabilità: un nuovo futuro per il paese" ben rappresenta, fra le altre, l'ultima sfida della modernità dove l'eccessivo proliferare dei diritti senza in contraltare le dovute responsabilità che ne conseguono, hanno portato ad un liberalismo sfrenato quasi incontrollato, che regna imperante nella società moderna. Le analisi delle varie sessioni di studio hanno quindi affrontato "la grande questione dei diritti" da più prospettive e in rapporto al ruolo dei cattolici che sono giocatori chiamati in causa perché, l'influenza dell'affermazione degli stessi senza un chiaro riferimento alla dottrina sociale della chiesa e alle responsabilità che derivano dallo stile di vita del cristiano, possono generare pericolose derive che rifiutano la visione religiosa della realtà e tendono purtroppo a dimenticare Dio dalla vita quotidiana di tutti i giorni; serve quindi un profondo cambio di rotta in grado di legare il moltiplicarsi dei diritti che sembrano tutti da riconoscere e tutelare alla responsabilità che ne consegue riscoprendo il senso di una libertà capace di generare bene comune anziché polverizzar-

lo. Hanno portato il loro contributo al seminario formativo durante le sessioni mattutine e pomeridiane il presidente nazionale MCL Carlo Costalli che ha inoltre coordinato i lavori; gli ospiti e i relatori che si sono alternati nelle varie relazioni sono stati il Vescovo cremasco di Senigallia Mons. Franco Manenti, il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra, il professore di storia del diritto moderno dell'Università di Torino Michele Roboch, il caporedattore del TG1 della Rai Piero Damosso, il giornalista Alessandro Barbanò che ha approfondito il suo ultimo libro appena scritto dal titolo "Troppi diritti: l'Italia tradita dalla libertà", il rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Mario Taccolini e il responsabile dell'ufficio nazionale di formazione MCL Piergiorgio Sciacqua. Si sono analizzate quindi tematiche importanti per un movimento popolare qual è il MCL che da sempre ha come "mission associativa" quella di essere un corpo intermedio attento a sviluppare reti e coesione sociale senza ovviamente perdere di vista responsabilità e i doveri che sono alla base del comportamento delle persone.

«Ogni anno torniamo con piacere a Senigallia - racconta il presidente MCL del territorio Michele Fusari - alla ripartenza del cammino associativo dopo la pausa estiva per il profondo respiro e il pieno coinvolgimento che si riesce sempre a creare analizzando le tematiche trattate nei lavori assembleari; siamo tornati a casa pieni di ulteriore slancio e passione associativa già proiettati verso le tappe che continueremo a percorrere dentro il nostro territorio a servizio della società che ci circonda». ■

**ASSOCIAZIONE** Altri appuntamenti per le diverse età il 22, 27 e 28 settembre

## Riparte martedì il cammino dell'Ac: si presenta la proposta per gli adulti

■ L'Azione Cattolica riprende il cammino. Ad aprire il percorso saranno gli adulti di Ac. Martedì 18 settembre, alle ore 21, a Lodi, presso la Casa della Gioventù, gli animatori dei gruppi adulti, i presidenti parrocchiali, i responsabili associativi, i sacerdoti parteciperanno infatti alla presentazione della proposta rivolta proprio agli adulti, in dialogo con Marco Zanoncelli che è autore del libro "La vita a colori". Punti cardine della proposta: incidere realmente sulle vite delle persone ed intensificare il lavoro di rete, per essere "Generatori".

Ma il cammino dell'Azione Cattolica coinvolge tutte le tappe fondamentali della vita. Sabato 22 settembre, alle ore 18, si festeggia dunque con l'Azione Cattolica Ragazzi (ACR): appuntamento alla Ca-



Marco Zanoncelli guiderà la serata

sa della Gioventù, ore 18. L'imperativo è "ridEstate la gioia": l'invito è quello a rivivere la gioia delle esperienze condivise durante l'estate, ricaricandosi prima di iniziare il nuovo anno associativo. All'incontro sono invitati tutti i ragazzi con le loro famiglie, in particolare quelli che hanno partecipato ai campi estivi.

"Di una cosa sola c'è bisogno"

però: durante l'Icona biblica di giovedì 27 settembre tutti, ma in particolare gli adulti e i giovani, saranno accolti nella casa di Betania per farsi guidare dalle figure di Marta e Maria nella preghiera e nella meditazione. Il ritrovo al Carmelo di Lodi, alle ore 21, dove intervengono con una loro riflessione Stefania Rotondi e Simone Bosetti, responsabili del settore giovani dell'AC ambrosiana.

Venerdì 28 settembre, alle 19, il vescovo Maurizio incontrerà invece i giovani della diocesi, in particolare i partecipanti al pellegrinaggio diocesano dell'estate appena trascorsa e i 19enni che hanno fatto la professione di fede durante la veglia della Giornata Mondiale della Gioventù 2018. ■

Sara Gambarini

**VENERDI** In seminario primo incontro per gli operatori

## Centri d'ascolto Caritas, prende il via la formazione

■ Anche quest'anno la Caritas lodigiana organizza una serie di incontri di formazione dedicati agli operatori del Centri d'Ascolto che, quotidianamente, sono impegnati sul territorio. L'appuntamento promosso dalla Caritas è in programma per il 21 settembre, e si svolgerà negli spazi del seminario vescovile in via XX Settembre, 42 (entrata in auto da via Volturmo). "Andare oltre - accanto ai Cda le forme dell'ascolto nella cura delle relazioni" è il tema dell'incontro, che inizierà alle ore 21.

La serata prevede una tavola rotonda incentrata sulla bellezza, ma anche sulle fatiche dell'ascolto nelle relazioni umane, e vedrà l'intervento di tre relatori che si impegnano con ruoli e responsabilità diverse, ma che condividono l'importanza dell'attenzione all'altro, che parte in

primo luogo dall'ascolto dei bisogni. I tre relatori che parteciperanno all'incontro sono Elisa Lazzari, assessore a Scuola, Cultura e Servizi sociali del Comune di Salerano sul Lambro, Gianni Coviello, già presidente del Comitato provinciale di Lodi del Centro Sportivo Italiano, e Guja Minoja, dirigente medico dell'Azienda ospedaliera della Provincia di Lodi.

Il secondo incontro di formazione per gli operatori dei Centri d'Ascolto si terrà il prossimo maggio, mentre altri appuntamenti di formazione promossi da Caritas saranno il 9 novembre (incontro per i volontari e animatori della Carità e della Missione), e il 15 dicembre (formazione base per i nuovi volontari dei servizi Caritas). ■

F. G.